Anno XII - Numero 9/10 - Settembre/Ottobre 2011
Iscrizione tribunale di roma sezione stampa n.503-00 del 28.11.2000 poste italiane spa, spedizione in abbonamento postale decreto legge 353/03 (convenzione legge 46/04) articolo 1 comma 2, dcb roma

DIRITTI&CONSUMI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

MENSILE DEL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

direttore responsabile antonio longo redazione D. Natasha Turano, silvia biasotto, livia zollo, paolo di lena, natasha turano progetto grafico marco lovisatti sede e redazione Via Quintino Sella 41, 00187 roma tel. 06 4881891 email dirittieconsumi@mdc.it stampa Società Tipografica Italia a.r.l. finito di stampare il 28/10/2011

L'editoriale

di Antonio Longo - Presidente MDC

Che fine ha fatto l'Agenzia Italiana sulla sicurezza alimentare?

Storia di una Agenzia mai nata. Storia paradossale di un ente dichiarato "inutile" prima ancora di essere creato. Storia di una battaglia portata avanti da chi credeva e continua a credere anche nel nostro Paese ci sia bisogno di un organismo qualificato, indipendente ed efficiente che svolga la funzione importantissima della valutazione del rischio e della comunicazione in tema di sicurezza alimentare, e sull'altro fronte invece chi ritiene un organismo del genere "un carrozzone" e rivendica al Ministero della salute praticamente le funzioni di "deus ex machina" che tutto valuta, tutto decide, tutto pianifica, tutto risolve, tutto comunica. Una battaglia che quest'anno è al centro della presentazione del rapporto Italia a Tavola 2011.

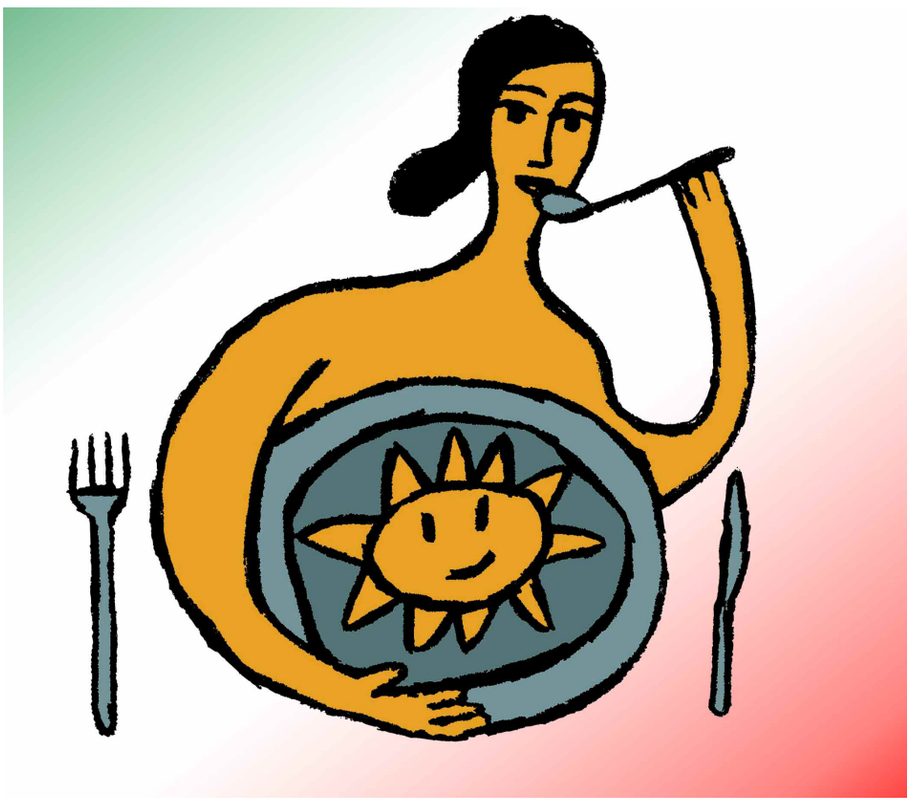
Questa storia inizia nel 2007, quando il Governo Prodi decide di avviare le procedure per trasformare il Comitato nazionale per la sicurezza alimentare nell'Agenzia nazionale per la sicurezza alimentare, che avrebbe avuto come sede Foggia.

Intorno a questo organismo si sono sviluppate battaglie sotterranee per la conservazione di competenze e fondi, che hanno impedito l'emanazione dei decreti attuativi dell'Autorità, finché nel 2010 la legge Brunetta ne ha decretato l'eliminazione come ente inutile.

Noi vogliamo riaprire il dibattito, far circolare un po' di informazione e rimettere al loro posto tutti i tasselli di un mosaico che mani interessate hanno mischiato e confuso, per poter concludere alla fine che non c'era bisogno di nulla.

Nel Paese che ha lottato per ospitare l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), siamo ancora bloccati su vecchie impostazioni, attribuzioni, competenze che dimostrano tutti i loro limiti ogni volta che c'è una crisi di sicurezza per l'alimentazione.. Col risultato che gli italiani vengono a sapere delle emergenze alimentari prima dei giornali, dalla tv o magari dalle associazioni consumatori.

ITALIA A TAVOLA 2011



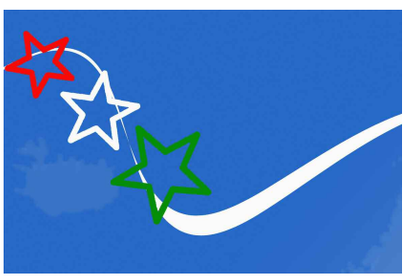
Pag. 2/3

Crediamo che vada riaperta la questione dell'Agenzia nazionale, senza anacronistiche gelosie e concorrenze. Per intervenire con rapidità, Per dare un senso alla molteplicità di soggetti che effettuano i tantissimi controlli, per dare efficacia all'informazione, per dare sicurezza ai cittadini che spesso non sanno a chi rivolgersi quando cercano informazioni.

Contraffazione alimentare. L'impegno di MDC

Pag. 4

Che fine ha fatto l'Agenzia Italiana sulla sicurezza alimentare?



Pag. 6/7/8

ITALIA A TAVOLA 2011. E' EMERGENZA CONTRAFFAZIONE, UN BUSINESS CHE VALE ORO

A CURA DI SILVIA BIASOTTO

Vini blasonati, pomodori "San Marzano", mozzarelle di bufala campana Dop, olio extra vergine e prodotti dolciari tipici. A colpire il cuore della cucina italiana sono le contraffazioni e sofisticazioni di chi sa come dietro questa attività criminale si celi un vero e proprio business che vale oro. Basti pensare al valore di singole operazioni come quella dell'Agenzia delle Dogane che ha sequestrato olio vergine di oliva o addirittura lampante (e quindi non commestibile) spacciato per extra vergine per un valore di almeno 10 milioni di euro. Oltre 3,4 milioni di euro il valore invece delle attività dell'Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e repressione Frodi nel settore dei vini di qualità prodotti in regioni determinate e IGT e dei prodotti a marchio di origine (DOP, IGP e STG).

Italia a Tavola 2011, il rapporto sulla sicurezza alimentare del Movimento Difesa del Cittadino e Legambiente giunto ormai alla sua ottava edizione, lancia quest'anno l'allarme contraffazione. Un fenomeno che **dall'*italian sounding* ai taroccamenti** dei prodotti a marchio di origine (DOP, IGP e STG) **i "falsari" del cibo** trovano terreno fertile in un sistema che si evolve anche sui nuovi media come internet. Non mancano, infatti, le frodi on line come il ritrovamento di Gorgonzola, Taleggio e Grana D.O.P. contraffati e venduti sul web da alcune ditte.

Tante le notizie di frodi, contraffazioni e sofisticazioni che ci farebbero passare l'appetito se non fosse che i controlli delle forze dell'ordine hanno evitato che arrivassero sulle nostre tavole **36 milioni di chilogrammi e più di 18 milioni di litri di prodotti contraffatti o in cattivo stato di conservazione solo nel 2010**.

Ogni giorno gli istituti preposti restituiscono all'agroalimentare la sua credibilità passando al setaccio produttori, allevatori, trasformatori, supermercati, negozi e ristoranti. Ma anche mercati rionali, pescherie, stabilimenti balneari, campeggi, villaggi turistici, bar e agriturismi. **Solo nel 2010 sono stati effettuati più di 430 mila controlli**.

Dall'Agenzia delle Dogane ai Carabinieri per la Tutela della Salute (Nas), ai Carabinieri per le Politiche Agricole e Alimentari. Dalle Capitanerie di Porto al Corpo Forestale all'Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e Repressione Frodi ai Servizi Igiene degli Alimenti e Nutrizione ed i Servizi Veterinari dei Dipartimenti di Prevenzione delle A.S.L. e Laboratori pubblici che operano nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale.

Il Movimento Difesa del Cittadino e Legambiente ringraziano il lavoro svolto da tutti gli istituti preposti al controllo ricordando che in tema di *governance* della sicurezza alimentare in Italia c'è ancora molta strada da percorrere al fine di garantire il massimo livello di tutela della salute del cittadino. "Nel Paese che ha lottato per ospitare l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) – **ha dichiarato Antonio Longo, Presidente del Movimento Difesa del Cittadino** - siamo ancora bloccati su

vecchie impostazioni, attribuzioni, competenze che dimostrano tutti i loro limiti ogni volta che c'è una crisi di sicurezza per l'alimentazione. Così è stato per l'influenza aviaria, così è stato per le mozzarelle di bufala contaminate o contraffatte, giusto per citare gli ultimi casi. Col risultato che gli italiani vengono a sapere delle emergenze alimentari prima dei giornali, dalla tv o magari dalle associazioni consumatori. **Crediamo che vada riaperta la questione dell'Agenzia nazionale, senza anacronistiche gelosie e concorrenze**. Per intervenire con rapidità, per dare un senso alla molteplicità di soggetti che effettuano i

CONTRAFFAZIONE E ITALIAN SOUNDING...ECCO DI FRONTE A COSA CI TROVIAMO

Può essere ricondotta alla sofisticazione o all'adulterazione (modifica volontaria della composizione dell'alimento), ma sempre allo scopo di guadagnare dallo spaccio di un prodotto di basso pregio con un altro di qualità soprattutto se a marchio. Spieghiamoci meglio. La contraffazione si riconduce alla sofisticazione quando si produce un alimento composto di sostanze diverse per qualità o quantità da quelle che normalmente concorrono a formarlo, o modificato attraverso la sostituzione, la sottrazione, l'addizione di elementi che normalmente lo compongono.

Quando vengono colpiti prodotti a marchio si tratta soprattutto di falsificazioni di etichette o illecite riproduzioni del brevetto secondo il quale l'alimento stesso è prodotto. Se le etichette in questione richiamano l'Italia quale simbolo di eccellenza alimentare, ci troviamo di fronte al fenomeno dell'Italian sounding. In pratica si da un'immagine italiana a un prodotto che non ha nulla del Bel Paese tranne l'ispirazione della strategia di marketing! Quello dell'Italian sounding è però un fenomeno molto diffuso all'estero ovviamente, in particolare nel Nord America (Usa e Canada) ma che ha forti ripercussioni sui produttori italiani.

tantissimi controlli, per dare efficacia all'informazione, per dare sicurezza ai cittadini che spesso non sanno a chi rivolgersi quando cercano informazioni".

"Bisogna uscire - **ha dichiarato il Sen. Francesco Ferrante della segreteria nazionale di Legambiente** - da questa paradossale impasse: da una parte l'agroalimentare è uno di quei settori su cui puntare per rilanciare lo sviluppo del nostro Paese, in particolare sulla tutela del made in Italy e della "buona" Italia, dall'altra è proprio in questo settore, così delicato per la salute dei cittadini, che ogni giorno si svolge una vera e propria battaglia tra forze dell'ordine e criminali senza scrupoli. **Dobbiamo impegnarci sempre di più** – ha sottolineato Ferrante - **nella diffusione e nella promozione delle buone pratiche agricole e della etichettatura completa e trasparente. Dobbiamo poi assolutamente pretendere che l'EFSA inizi finalmente a svolgere il suo ruolo di tutela della sicurezza alimentare** a livello europeo e che in Italia si possa, superando ostacoli e timidezze, arrivare a un coordinamento efficace delle attività di prevenzione e controllo".

Le storie dei falsi di Italia a Tavola 2011

Tutte riguardano prodotti rappresentativi della cucina italiana all'estero ma anche onnipresenti sulle tavole degli italiani. Non mancano le allerte che hanno invaso le pagine dei giornali e dei siti di tutta Italia: pensiamo alla storie delle "mozzarelle blu" o al "cetriolo killer". Ma mai come quest'anno sfogliando le pagine della ricerca percepiamo un unico comune denominatore: la prevalenza dei "taroccamenti". Una truffa che non possiamo permetterci.

• Circa 400 tonnellate di falsi pomodori "San Marzano" sequestrate dall'Agenzia delle Dogane nell'ottobre 2010 insieme a oltre 33mila etichette identiche a quelle applicate sulle confezioni dei famosi pomodori pelati. Solo il nucleo Antifrodi del Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari hanno sequestrato nel 2010 oltre 520 tonnellate di Falso Dop San Marzano.

• Non mancano i ritrovamenti di prodotti evocanti in etichetta la D.O.P. senza la prevista autorizzazione dei Consorzi di tutela per quanto riguarda marchi come DOP "Prosciutto di Parma", "Pecorino Romano", "Parmigiano Reggiano", "Grana Padano" e "Mortadella Bologna".

• Vino annacquato, privo di tracciabilità e di natura incerta. I Nas di Palermo hanno denunciato nell'aprile 2010 il titolare di un'azienda vinicola siciliana e 5 dipendenti per aver costituito un'associazione per delinquere finalizzata alla truffa ed alla frode in commercio in danno di uno stabilimento enologico del nord Italia mediante la vendita di "vino annacquato". Sequestrati oltre 70.000 ettolitri di vino il cui valore complessivo ammonta a 7 milioni di Euro circa. La contraffazione del nettare degli dei riguarda i principali marchi di origine e qualità e nomi blasonati come l'Amarone al centro di una lunga annale operazione che ha visto coinvolti sia il Corpo Forestale dello Stato che l'Ispettorato e che ha portato al sequestro di 100 ettolitri di prodotti vinosi illecitamente qualificati come "Amarone" e "Valpolicella Ripasso".

• Nel mirino dei taroccatori anche i prodotti tipici delle festività religiose come le 900 confezioni di colombe e torte pasquali ritrovate dai Nas lo scorso aprile e alle quali il produttore aveva rimosso l'etichetta di farle apparire come produzione artigianale. Oppure l'operazione Pasqua Sicura del 2010 nel corso della quale sono state ispezionate 1.662 attività di settore, di cui 57 chiuse per motivi di salute pubblica; segnalate alle Autorità Giudiziaria ed Amministrativa 648 persone; sequestrate oltre 270 tonnellate di alimenti e prodotti dolciari.

• Le più svariate sono le frodi riconducibili alla contraffazione dell'olio extra vergine di oliva. Ma il 2011 lo ricorderemo per l'"olio deodorato". Non si tratta dell'aggiunta di deodorante al prodotto ma di una un'operazione di rettifica che consente di trasformare oli di oliva non commestibili di scarsa qualità in oli di oliva senza difetti, ma che una volta subito questo trattamento non possono più essere commercializzati come oli di oliva extravergine. Da non dimenticare, quindi, la maxi operazione del 24 febbraio 2011, ad opera del Corpo Forestale, che ha portato al riscontro di documenti di trasporto falsificati utilizzati per regolarizzare una partita di 450 mila chilogrammi di olio extravergine di oliva destinata ad essere commercializzata, per un valore di circa 4 milioni di euro. L'ipotesi degli investigatori è che i documenti siano stati contraffatti per ingannare sulla vera natura del prodotto che, secondo la Procura di Firenze, conterrebbe olio di oliva deodorato, di bassa qualità e dal valore commerciale tre volte inferiore a quello etichettato come extravergine. Da segnalare la più recente operazione "Olio Deodorato" (agosto 2011) da parte del Nucleo Antifrodi del Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari e che ha portato al sequestro di oltre 9.000 litri di prodotto che pertanto non sono arrivati ai consumatori.

• Anche nel settore ittico non mancano i casi di contraffazione visto che contraffare significa essenzialmente sostituire un alimento con un altro di minor pregio ma che presenta caratteristiche affini. Secondo le Capitanerie di Porto tra le frodi più diffuse vi sono proprio quelle caratterizzate dalla commercializzazione di un prodotto di qualità inferiore per uno di maggior pregio (49%) e quelle dovute al tentativo di vendere prodotti congelati per freschi (47%).

I danni e i rischi per i consumatori

Le conseguenze del fenomeno della contraffazione colpiscono sia i produttori onesti, i lavoratori che i consumatori. A farne le spese anche l'ambiente visto che spesso i contraffattore non rispettano le norme a tutela dell'ambiente, commercializzano e scambiano anche sostanze pericolose.

Per quanto riguarda i consumatori questi possono essere vittima di un frode merceologica che di un reato alla salute pubblica. Nel primo caso a rimetterci è soprattutto il portafogli. Ma non solo. La stessa cultura della qualità del cibo decade di fronte a prodotti con ingredienti importanti ma assenti o sostituiti con altri di minor pregio; a oli extra vergini di pessima qualità colorati o trattati o a vini da tavola che non hanno niente a che fare con i marchi con cui vengono commercializzati. Diverso il caso in cui la contraffazione si riconduce alla sofisticazione che non esita ad utilizzare sostanze potenzialmente nocive per la salute umana o con materie prime prive di origine e pertanto di informazioni riguardo le norme sanitarie.

CONTRAFFAZIONE ALIMENTARE. L'IMPEGNO DI MDC

Nasce il CNAC. MDC presente per il settore agroalimentare

A CURA DI SILVIA BIASOTTO

Si è riunita lo scorso settembre **la prima commissione consultiva del Consiglio Nazionale Anti Contraffazione presso il Ministero dello Sviluppo Economico**. A rappresentare i consumatori per il settore agroalimentare Silvia Biasotto del Movimento Difesa del Cittadino che ha detto **"MDC plaude alla nascita del Consiglio Nazionale Anticontraffazione, con la certezza che sarà un concreto strumento di impulso alle politiche nazionali in tema di lotta alla contraffazione**. Apprezziamo vivamente il carattere interministeriale e fortemente rappresentativo del Consiglio, punto di forza di un organismo con l'obiettivo di combattere il falso. Uno degli obiettivi primari nell'ambito delle attività del Movimento Difesa del Cittadino è proprio quello della sicurezza alimentare e della qualità. Non a caso uno dei nostri progetti più importanti aveva proprio il titolo di **Salute & Gusto, durante il quale è nato il rapporto Italia a Tavola.**"

"Insieme ad altre 7 associazioni a tutela dei consumatori – ha aggiunto Biasotto - **il Movimento Difesa del Cittadino partecipa al progetto del Ministero dello Sviluppo Economico "Io non voglio il falso"** con particolare attenzione proprio al settore alimentare. L'iniziativa, come saprete bene, ha lo scopo sensibilizzare i consumatori sull'illegalità della contraffazione e quindi dell'acquisto di prodotti contraffatti e della eventuale pericolosità derivante dall'acquisto di tali beni. Nel caso del comparto alimentare c'è da sottolineare una distinzione rispetto agli altri settori merceologici: il consumatore è quasi sempre inconsapevole di acquistare un bene contraffatto. Mi è difficile immaginare un cittadino che paghi consapevolmente un olio di oliva al prezzo di extra vergine di qualità! **Il problema è che di fronte un'etichetta alimentare contraffatta il consumatore stesso ha pochi strumenti per difendersi. Ed è su questi "pochi strumenti" che noi associazioni dei consumatori dobbiamo lavorare**. Basti sapere che secondo una nostra indagine su un campione di 1.000 cittadini solamente il 60% aveva una chiara percezione di come si possa riconoscere una Dop", il 18% (ossia un italiano su 5) non ne aveva la minima idea, e il restante 22% aveva idee confuse al riguardo del simbolo,cercando di trovare in etichetta bandiere italiane od europee."

Il Consiglio Nazionale Anticontraffazione è nato con l'obiettivo di rafforzare in modo sinergico, strategico e coordinato l'azione del Governo di lotta al falso, compreso quello on line, attraverso il diretto coinvolgimento dei dieci ministeri interessati. Il decreto interministeriale, che stabilisce le modalità di funzionamento del nuovo organismo ed è stato previsto dalla Legge Sviluppo, porta la firma congiunta oltre che del Ministro dello Sviluppo Economico, che lo presiederà, anche di quelli dell'Economica e Finanze, Affari Esteri, Difesa, Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Interno, Salute, Giustizia, Beni e Attività Culturali, Lavoro e Politiche Sociali, che faranno parte dello stesso Consiglio.

Il CNAC – spiega una nota del Ministero - ha come principale punto di forza quello di essere **lo snodo centrale dell'attività di raccordo e coordinamento** di quanti coinvolti, a vario titolo, nella lotta alla contraffazione e si presenta come un organismo composito che assolve ad un ruolo di natura politico-strategica avvalendosi di elevate competenze tecniche. In particolare, l'obiettivo del Consiglio è di migliorare l'insieme dell'azione di contrasto alla contraffazione a livello nazionale. Nell'ambito di tali funzioni, infatti, **il CNAC elaborerà proposte funzionali e adatte a perseguire uniformità, sinergia e tempestività nell'azione strategica delle varie amministrazioni competenti**.

Il progetto "Io non voglio il falso"

"Io non voglio il falso" è la campagna informativa per la lotta alla contraffazione promossa dal Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione – Direzione generale per la lotta alla contraffazione - **Ufficio italiano Brevetti e Marchi del Ministero dello Sviluppo Economico, in collaborazione con le Associazioni Acu, Adiconsum, Adoc, Assoutenti, Codici, Federconsumatori, Movimento Consumatori e Movimento Difesa del Cittadino**. A MDC il compito di seguire le tematiche nel settore agroalimentare.

La campagna ha lo scopo di sensibilizzare i consumatori sull'illegalità della contraffazione e quindi dell'acquisto di prodotti contraffatti e della eventuale pericolosità derivante dall'acquisto di tali beni. La contraffazione è un fenomeno in espansione, che a partire dall'abbigliamento si è esteso contaminando anche settori sensibili quali gli alimenti, i prodotti per l'igiene della persona, i cosmetici, i giocattoli, ecc. Un fenomeno preoccupante perché mette a repentaglio la sicurezza e la salute delle persone.

ITALIA A TAVOLA 2011. E' EMERGENZA CONTRAFFAZIONE, UN BUSINESS CHE VALE ORO

A CURA DI SILVIA BIASOTTO

Sono sempre le frodi, i sequestri, le sofisticazioni e gli inganni a far notizia. **Ma le buone notizie nell'agroalimentare ci sono e anche quest'anno Italia a Tavola le vuole raccontare**. Abbiamo così scelto solo alcune esperienze del nostro Paese che abbiamo avuto la fortuna di conoscere grazie al nostro lavoro a tutela dei consumatori e dell'ambiente. D'altra parte il mondo agroalimentare italiano è sempre più ricco di esempi di buone pratiche ispirate ai principi della genuinità, della qualità e della sostenibilità ambientale. L'auspicio del **Movimento Difesa del Cittadino e Legambiente** è proprio quello che da questo riconoscimento nascano dei modelli da seguire quali testimonianze di come la qualità e la sostenibilità siano non solo conciliabili con gli obiettivi economici ma anche dei veri e propri propulsori.

Il Premio Italia a Tavola 2011 è andato a:

• Progetto 2Q " Qualità Quotidiana"Asti – Interreg "Programme ALCOTRA 2007-2013" della Asl di Asti segnalato da Aiab

Non solo promozione del Bio nella ristorazione collettiva e al cittadino-consumatore, ma anche un progetto di formazione: Programme ALCOTRA 2007-2013, che prevede l'istituzione di 16 borse di studio per un periodo di 6 mesi cadauna ripartite su 8 cuochi e 8 aiuto cuochi nell'arco di 2 anni con retribuzione tramite borse di studio, atte a formare personale di ristorazione collettiva con particolare esperienza nella preparazione di piatti tipici locali tramite l'utilizzo di prodotti freschi; prevista la collaborazione di consulenti esperti di cucina del territorio.

• Welfare, sostenibilità, salute e gusto: la ristorazione aziendale di Eniservizi segnalato da Aiab

Il modello di ristorazione Eni applicato, sia presso i ristoranti aziendali che nell'ambito della gestione del servizio di vending, ha fra i propri obiettivi la promozione e la diffusione delle corrette e sane abitudini alimentari, suggerite dal Ministero della salute con il documento "guadagnare salute", e la promozione del territorio e dell'ambiente attraverso la rilevante presenza di prodotti a marchio DOP/IGP e provenienti da agricoltura biologica e a lotta integrata ai quali si affiancano prodotti della rete equosolidale.

• Cosa bolle nelle pentole della mensa scolastica del comune di San Lazzaro di Savena segnalato da Aiab

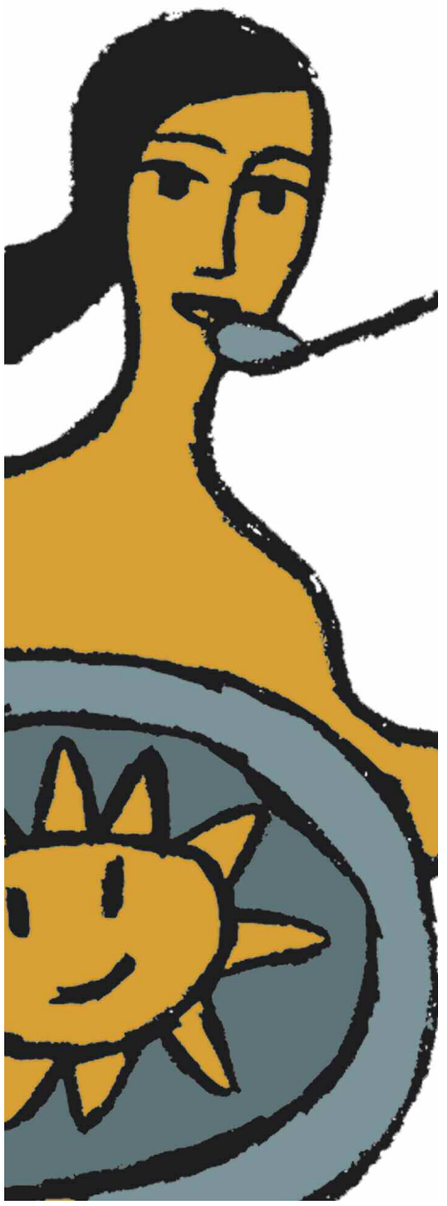
La mensa propone menù sani ed equilibrati in grado di soddisfare i bisogni nutrizionali dei bambini garantendo al contempo un buon livello di gratificazione. Un'attenzione particolare va alla riduzione degli sprechi e delle risorse energetiche necessarie alla produzione dei cibi. Nello specifico la proposta di menù a basso contenuto di proteine animali consente un'importante riduzione del consumo di acqua. Imprescindibile resta l'impegno di educare i bambini e una maggiore quota di cibi bio, locali, tipici e a denominazione di origine.

• La Qualità Coop: l'olio extravergine di Coop Italia

Applicazione, da Luglio 2001 , di un disciplinare di produzione per l'olio extra vergine di oliva a marchio Coop che definisce le procedure, la documentazione ed i controlli necessari per la conduzione operativa. Da circa due anni il disciplinare prevede dei limiti massimi di alchil esteri pari a 70 ppm per la linea "mediterraneo" e 40 ppm per la linea "italiano".

• Un consumatore informato per l'acquisto consapevole dei prodotti ittici di Eurofishmarket Srl

Eurofishmarket Srl è una società specializzata nella ricerca, formazione ed informazione sui prodotti ittici ed è rivolta ad operatori pubblici e privati dalle aziende di produzione, a quelle di trasformazione e di distribuzione alle associazioni di consumatori fino al consumatore finale. Da segnalare la pagina web Ittiogusto ricca di video, notizie ed eventi tutti dedicati ai consumatori e ai Media che utilizzano sempre più il nostro sito come fonte di informazione e filtro delle notizie sull'Ittico.



CHE FINE HA FATTO L'AGENZIA NAZIONALE SULLA SICUREZZA ALIMENTARE?

MDC PRESENTA IL RAPPORTO "LA SICUREZZA ALIMENTARE IN ITALIA E IN EUROPA"

A CURA DI SILVIA BIASOTTO

Per meglio comprendere l'eventuale necessità di un'Agenzia tutta italiana il Movimento Difesa del Cittadino ha presentato, in occasione di Italia a Tavola 2011 il dossier "La sicurezza alimentare in Italia e in Europa".

Il lavoro ricorda in primis il percorso che ha portato alla nascita dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare, soffermandosi su funzioni, competenze, rapporti e rappresentanze degli Stati Membri. Segue una cronistoria della mai nata autorità italiana per poi concludere una mappa degli istituti che si occupano di sicurezza alimentare nei 27 Stati Membri dell'Unione.

Di Authority italiana per la Sicurezza Alimentare se ne parla per la prima volta nel luglio 2007- si legge nel dossier - . Con il D.M. del 26 Luglio 2007 il Governo istituisce alcuni organi previsti dal Regolamento CE 178/2002, con sede presso il Ministero della Salute: dal Comitato di indirizzo politico strategico, al CNSA (Comitato Nazionale per la Sicurezza Alimentare) con sede presso il Ministero della Salute al Segretariato nazionale della valutazione del rischio della catena alimentare (SNURA), che è responsabile del coordinamento dei processi di valutazione del rischio alla la Consulta delle Associazioni dei consumatori e dei produttori in materia di sicurezza alimentare, di supporto alle attività del CNSA.

Il 1° Ottobre 2007 un accordo tra il Ministero della Salute e l'Efsa individua l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) come Focal Point tecnico-scientifico in tema di valutazione del rischio della catena alimentare.

Il D.L. milleproroghe di dicembre 2007 prevede che il Comitato nazionale per la sicurezza alimentare (CNSA) assuma la denominazione di «Agenzia nazionale per la sicurezza alimentare», con sede a Foggia. Esso prevede che con successivo "decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della salute, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali" si sarebbero "stabilite le norme per l'organizzazione, il funzionamento e l'amministrazione dell'Agenzia". Con il decreto vengono inoltre stanziati 6,5 miliardi di euro "per lo svolgimento delle attività e il funzionamento dell'Agenzia.

In realtà dopo ordini del giorno, interpellanze e mozioni discusse in Parlamento volte a sollecitare il Governo sull'istituzione dell'Autorità nella sede di Foggia, ancora nessun decreto attuativo è stato emanato, e questa sarà la motivazione che porterà il Governo ad inserire la nuova Agenzia tra gli enti inutili da tagliare (legge Brunetta).

"Crediamo che vada riaperta la questione dell'Agenzia nazionale –conclude Longo - senza anacronistiche gelosie e concorrenze. Per intervenire con rapidità, Per dare un senso alla molteplicità di soggetti che effettuano i tantissimi controlli, per dare efficacia all'informazione, per dare sicurezza ai cittadini che spesso non sanno a chi rivolgersi quando cercano informazioni. Con questo Dossier vogliamo contribuire a conoscere meglio la situazione in Europa, per ricavarne valutazioni e proposte anche per il nostro Paese".

SICUREZZA ALIMENTARE, IN EUROPA CHI FA COSA?

Valutazione, gestione o comunicazione del rischio. Informazione e formazione dei consumatori. Ponte istituzionale tra l'Italia e l'Efsa. Coordinamento degli istituti preposti al controllo. Di cosa si dovrebbe occupare una ipotetica Autorità nazionale italiana per la sicurezza alimentare? Il ruolo e le competenze dell'Authority sono i due punti caldi della discussione che si è tenuta in questi ultimi anni intorno alla possibile nascita in Italia dell'Autorità. Un punto di partenza per riaprire la discussione in direzione costruttiva potrebbe essere conoscere e confrontare cosa fanno gli altri Stati Membri dell'Unione Europea. Compresi i Paesi candidati. Spesso i sostenitori di un'Agenzia tutta made in Italy hanno richiamato a sostegno della loro tesi il fatto che siamo quasi soli in Europa a non avere un riferimento indipendente in materia di sicurezza alimentare.

Nelle pagine seguenti riportiamo i principali riferimenti in materia di sicurezza alimentare nei 27 Stati Europei.

SICUREZZA ALIMENTARE, GLI ORGANISMI PREPOSTI

AUSTRIA	Ministero della Salute Ministero Federale dell'Agricoltura Agenzia Austriaca per la Salute e la Sicurezza Alimentare (AGES)	www.bmg.gv.at www.lebensministerium.at www.ages.at
BELGIO	Agenzia Federale per la Sicurezza della Filiera Alimentare (AFSCA) Servizio Pubblico Federale per la salute, la sicurezza della filiera alimentare e l'ambiente (FPS)	www.favv.be www.health.belgium.be/eportal
BULGARIA	Ministero dell'Agricoltura e l'Alimentazione Ministero della Salute Agenzia per la Sicurezza Alimentare Bulgara Centro Nazionale di Protezione per la Sanità Pubblica	www.mzh.government.bg www.mh.government.bg www.babh.government.bg en.ncphp.government.bg/
CIPRO	Ministero della Salute Ministero dell'Agricoltura, delle Risorse Naturali e dell'Ambiente	www.moh.gov.cy www.moa.gov.cy
DANIMARCA	Ministero dell'Alimentazione, Agricoltura e Pesca Università tecnica danese (DTU)	www.fvm.dk www.dtu.dk/English.aspx
ESTONIA	Ministero dell'Agricoltura Dipartimento Veterinario e Alimentare	www.agri.ee/?lang=en www.vet.agri.ee
FINLANDIA	Autorità sulla Sicurezza Alimentare Finlandese (EVIRA) Ministero dell'Agricoltura e della Selvicoltura Ministero del Welfare e della Salute	www.mmm.fi www.evira.f www.stm.fi
FRANCIA	Agenzia Nazionale per la Sicurezza Sanitaria dell'Alimentazione, dell'Ambiente e del Lavoro (ANSES) Ministero dell'Agricoltura, dell'Alimentazione, della Pesca e degli Affari rurali Ministero dell'Economia, Finanze e Industria Ministero del Lavoro, Impiego e Salute	www.anses.f www.agriculture.gouv.fr www.minefe.gouv.fr www.sante.gouv.fr
GERMANIA	Ministero Federale dell'Alimentazione, Agricoltura e Tutela dei consumatori Istituto Federale per la valutazione del rischio nel campo della protezione della salute dei consumatori (BFR)	www.bfr.bund.de www.bmelv.bund.de
GRAN BRETAGNA	Agenzia per gli Standard Alimentari (FSA) Defra	www.food.gov.uk/ www.defra.gov.uk
GRECIA	Ministero dello sviluppo Rurale e dell'Alimentazione Autorità Alimentare Ellenica (EFET) Ministero della Salute e del Welfare	www.minagric.gr www.efet.gr www.yyka.gov.gr
IRLANDA	Autorità di Sicurezza Alimentare d'Irlanda (FSAI) Ministero della Salute e dell'Infanzia Ministero dell'Agricoltura, Pesca e Alimentazione	www.fsai.ie www.dohc.ie www.agriculture.gov.ie
ITALIA	Ministero della Salute Istituto Superiore di Sanità (ISS) Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali	www.ministerosalute.it www.iss.it www.politicheagricole.gov.it
LETTONIA	Ministero dell'Agricoltura Servizio Alimentare e Veterinario Ministero della Salute	www.zm.gov.lv www.pvd.gov.lv www.vm.gob.lv

LITUANIA	Ministero della Salute Ministero dell'Agricoltura Servizio Alimentare e Veterinario Statale (VMVT) Istituto Nazionale di Valutazione del Rischio Alimentare e Veterinario (NMVRVI)	www.sam.lt www. Zum.lt www.vmvt.lt www.nmvrvi.lt
LUSSEMBURGO	Ministero dell'Agricoltura Viticoltura e Sviluppo Rurale Ministero della Salute Organizzazione per la sicurezza e la qualità della catena alimentare (OSQCA)	www.ma.public.lu www.ms.public.lu www.securite-alimentaire.public.lu/
MALTA	Ministero della Salute Ministero delle Politiche Agricole Commissione per la Sicurezza Alimentare (FSC) Autorità per gli standard di Malta (MSA)	www.sahha.gov.mt www.mrra.gov.mt www.health.gov.mt www.msa.org.mt/
PAESI BASSI	Ministero degli Affari Economici , Agricoltura e dell'Innovazione Ministero della Salute Welfare e Sport Autorità per la Sicurezza dei Prodotti Alimentari e dei Consumatori (VWA)	www.njksoverheid.nl www.njksoverheid.nl www.vwa.nl/
POLONIA	Ministero della Salute Ispettorato Generale Sanitario Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale	www.mz.gov.pl www.gis.gov.pl www.minrol.gov.pl
PORTOGALLO	Ministero dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Ministero dell'Economia, Innovazione e Sviluppo Autorità di Sicurezza Alimentare ed Economica (ASAE)	www.portal.min-agricultura.pt www.min-economia.pt www.asae.pt
REPUBBLICA CECA	Ministero dell'Agricoltura Ministero della Salute	eagri.cz/public/web/mze/ www.mh.government.bg/
ROMANIA	Autorità Nazionale di Sanità Veterinaria e per la sicurezza Alimentare (ANSVSA) Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale Ministero della Salute Ministero dell'Ambiente e delle Foreste	www.ansvsa.ro www.madr.ro www.ms.ro www.mmediu.ro
SLOVENIA	Ministero dell'Agricoltura, delle Foreste e degli Alimenti (MAFF) Ministero della Salute (MH)	www.mkgp.gov.si/en/ www.mz.gov.si/en/
SLOVACCHIA	Ministero dell'Agricoltura (Amministrazione veterinaria e alimentare statale) Ministero della Salute	www.mpsr.sk www.health.gov.sk
SPAGNA	Agenzia Spagnola per la Sicurezza Alimentare e la Nutrizione Ministero della Sanità e delle Politiche Sociali Ministero dell'Ambiente, delle Politiche Agricole e Rurali	www.aesan.msc.es www.marm.es mspsi.es
SVEZIA	Amministrazione Nazionale Alimentare Ministero degli Affari Rurali	www.slv.se www.regeringen.se
UNGHERIA	Ministero dello Sviluppo Rurale Ufficio di Sicurezza Alimentare Ungherese Ministero delle Risorse Nazionali	www.fvm.hu www.mebih.gov.hu www.kormany.hu

movimento difesa del cittadino

Movimento Difesa del Cittadino
Via Quintino Sella 41 00187 Roma
Tel. 06/4881891 – Fax 06/42013163
info@mdc.it – www.mdc.it

È un'associazione di promozione sociale nata a Roma nel 1987, con l'obiettivo di promuovere la tutela dei diritti dei cittadini consumatori, informandoli e dotandoli di strumenti giuridici di auto-difesa, prestando assistenza e tutela tramite esperti.

Come Associazione nazionale di consumatori, fa parte del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU) presso il Ministero dello Sviluppo Economico e di Consumers' Forum.

È presente in 18 regioni con oltre 100 sedi e sportelli che offrono ai soci servizi di consulenza e assistenza per contratti, bollette, condominio, rapporti con la Pubblica Amministrazione, sicurezza alimentare, banche e assicurazioni.